

COMUNE DI LAGO
Provincia di COSENZA

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE
SULLA PROPOSTA DI
BILANCIO DI PREVISIONE 2013
E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

_____*DOTT. SAVERIO REGASTO*_____

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Saverio Regasto", written over a horizontal line.

Sommario

Verifiche preliminari	
Verifica degli equilibri	
	Gestione 2012
	Bilancio di previsione 2013
	Bilancio pluriennale
Verifica coerenza delle previsioni	
	Coerenza interna
	Coerenza esterna
Verifica attendibilità e congruità delle previsioni anno 2013	
	Entrate correnti
	Spese correnti
	Spese in conto capitale
	Indebitamento
Verifica attendibilità e congruità del bilancio pluriennale 2013-2015	
Osservazioni e suggerimenti	
Conclusioni	

VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto dott. Saverio REGASTO, revisore ai sensi dell'art. 234 e seguenti del Tuel:

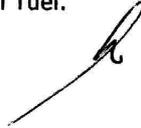
- ricevuto in data 19/11/2013 lo schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2013, approvato dalla giunta comunale in data 19/11/2013 con delibera n. 97 e i relativi seguenti allegati obbligatori:
 - bilancio pluriennale 2013/2015;
 - relazione previsionale e programmatica predisposta dalla giunta comunale;
 - rendiconto dell'esercizio 2011;
 - il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del d.lgs. 163/2006;
 - la delibera della G.C. di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - la delibera sulla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - la proposta di delibera di conferma dell'addizionale comunale Irpef;
 - la proposta di delibera di aumento delle aliquote base dell'I.M.U e di aumento della detrazione come consentito dai commi da 6 a 10 dell'art.13 del d.l. 6/12/2011 n. 201;
 - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
 - piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 del D.L. 112/2008);
 - piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 legge 244/07;
 - limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art.46, comma 3, legge 133/08);
 - i limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 e 9 del D.L. 78/2010;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- elenco delle entrate e delle spese con carattere di eccezionalità;
 - prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della legge 296/06 e dall'art.76 della legge 133/08;
 - prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del codice della strada;
 - prospetto dimostrativo dei mutui e prestiti in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;
 - consuntivo 2012;
-
- viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, in particolare il Tuel;
 - visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
 - visti i postulati dei principi contabili degli enti locali ed il principio contabile n. 1 approvati dell'Osservatorio per la finanza e contabilità presso il Ministero dell'Interno;
 - visto il regolamento di contabilità;
 - visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

□ visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale o pluriennale;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del Tuel.



VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2012

L'organo consiliare ha adottato entro il 30 settembre 2012 la delibera n. 13 del 27/09/2012 di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di verifica degli equilibri di bilancio.

Dall'esito di tale verifica e dalla gestione finanziaria successiva risulta che:

- non risultato debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è possibile rispettare le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2012 è stata improntata al rispetto del contenimento della spesa di personale disposto dal comma 562 dell'art.1 della legge 296/06. Le spese dell'anno 2012 non superano, infatti, il corrispondente ammontare dell'anno 2008 al lordo degli oneri riflessi, dell'Irap e con esclusione degli oneri contrattuali.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2010	12.205,40	0,00
Anno 2011	88.664,14	0,00
Anno 2012	148.269,80	0,00

L'organo di revisione rileva, pertanto, che la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2012 ha fatto segnare un deficit di amministrazione.



BILANCIO DI PREVISIONE 2013

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2013, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del Tuel) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del Tuel):

Entrate		Spese	
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie	1.317.651,36	<i>Titolo I:</i> Spese correnti	1.982.766,06
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	422.964,95	<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	1.024.804,00
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie	321.913,38		
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	1.024.804,00		
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti	2.985.823,80	<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	3.034.955,92
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi	718.990,00	<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	718.990,00
<i>Totale</i>	6.792.147,49	<i>Totale</i>	6.761.515,98
Avanzo di amministrazione 2012 presunto		Disavanzo di amministrazione 2012 presunto	30.631,51
Totale complessivo entrate	6.792.147,49	Totale complessivo spese	6.792.147,49

Il saldo netto da finanziare o da impiegare risulta il seguente:

equilibrio finale		
entrate finali (titoli I, II, III e IV)	+	3.087.333,69
spese finali (titoli I e II)	-	3.007.570,06
saldo netto da finanziare	-	
saldo netto da impiegare	+	79.763,63

2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2013

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Preventivo 2013
Entrate titolo I	1.261.761,94	1.232.659,17	1.317.651,36
Entrate titolo II	340.167,62	335.129,80	422.964,95
Entrate titolo III	374.838,77	310.695,29	321.913,38
(A) Totale titoli (I+II+III)	1.976.768,33	1.878.484,26	2.062.529,69
(B) Spese titolo I	1.836.854,52	1.723.420,69	1.982.766,06
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	41.181,95	42.235,45	49.132,12
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	98.731,86	112.828,12	30.631,51
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]			
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00	0,00
- contributo per permessi di costruire			
- plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			
- altre entrate (specificare)			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	12.218,10	0,00	0,00
- proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada			
- altre entrate (specificare)			
taglio boschivo	12.218,10		
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale			
Saldo di parte corrente (D+E+F+G+H)			

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	Consuntivo 2010	Previsioni 2011 definitive	Preventivo 2012
Entrate titolo IV	166.314,34	63.083,38	1.024.804,00
Entrate titolo V **		165.590,00	0,00
(M) Totale titoli (IV+V)	166.314,34	228.673,38	1.024.804,00
(N) Spese titolo II	178.532,44	228.673,04	1.024.804,00
(O) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	12.218,10	0,00	0,00
(P) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]			

*il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

**categorie 2,3 e 4.



3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate

La correlazione fra previsione di entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate è così assicurata nel bilancio:

	Entrate previste	Spese previste
Per funzioni delegate dalla Regione	46.500	82.762,43
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per contributi in c/capitale dalla Regione	930.000	935.400,00
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per altri contributi straordinari		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada	300	150
Per imposta di scopo		
Per mutui		

4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente

La situazione **corrente** dell'esercizio 2013 è influenzata dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive:

	Entrate	Spese
- recupero evasione tributaria		
- canoni concessori pluriennali		
- sanzioni al codice della strada	300	
- sentenze esecutive ed atti equiparati		
- eventi calamitosi		
- consultazioni elettorali o referendarie locali		
- ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi		
- oneri straordinari della gestione corrente		40.300
- spese per organo straordinario di liquidazione		
- compartecipazione lotta all'evasione		
- altre : sponsorizzazioni	4.800	
Totale	5.100	40.300
Differenza		35.200



5. Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

Il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- avanzo di amministrazione 2012 presunto		
- avanzo del bilancio corrente		
- alienazione di beni	77.490	
- contributo permesso di costruire	7000	
- altre risorse		
Totale mezzi propri		84.490
Mezzi di terzi		
- mutui		
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi comunitari		
- contributi statali	10.314	
- contributi regionali	930.000	
- contributi da altri enti		
- altri mezzi di terzi		
Totale mezzi di terzi		940.314
TOTALE RISORSE		1.024.804
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		1.024.804

BILANCIO PLURIENNALE

7. Verifica dell'equilibrio corrente nel bilancio pluriennale

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	Previsioni 2014	Previsioni 2015
Entrate titolo I	1.360.517,80	1.360.517,81
Entrate titolo II	308.617,00	308.617,00
Entrate titolo III	529.868,98	441.206,94
(A) Totale titoli (I+II+III)	2.200.003,78	2.110.341,75
(B) Spese titolo I	1.906.378,91	1.938.240,54
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	51.669,28	52.807,55
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	240.955,59	119.293,66
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]		
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00
- altre entrate (specificare)		
-		
-		
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	33.000,00	0,00
- proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada		
- altre entrate (specificare)		
fiscalità	33.000,00	
-		
-		
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale		
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)		

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	previsioni 2014	previsioni 2015
Entrate titolo IV	7.515.557,64	792.335,46
Entrate titolo V **		
(M) Totale titoli (IV+V)	7.515.557,64	792.335,46
(N) Spese titolo II	7.548.557,64	792.335,46
(O) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	33.000,00	0,00
(P) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]		
Saldo di parte capitale (M-N+O+P-F+G)		

*il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

**categorie 2,3 e 4.

Relativamente agli equilibri di bilancio annuali e pluriennali l'organo di revisione osserva quanto segue: influenzati da entrate da proventi probabili ma incerti nell'an (vendita taglio boschivo) ed il relativo avanzo di parte corrente da destinato alla copertura del deficit certificato nell'anno 2012 è di difficile realizzazione.

8.1. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

8.1.1. programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed *il suo aggiornamento annuale* di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

8.1.2. programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della legge 449/1997 e dall'art.6 del d.lgs. 165/2001 non risulta approvata con specifico atto. Su tale atto l'organo di revisione è chiamato a formulare parere ai sensi dell'art.19 della 448/01.

Si evidenzia che l'art.6, comma 6, del d.lgs.165/2001, dispone che in mancanza dell'atto di programmazione del fabbisogno non è possibile assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette.

L'importanza della programmazione del fabbisogno del personale è strettamente connessa alla esigenza di assicurare le funzionalità e l'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevedendo una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale. Per confermare la coerenza della previsione annuale e pluriennale, l'atto di programmazione dovrà essere coerente con quanto stanziato nei bilanci stessi.

8.2. Verifica contenuto informativo ed illustrativo della relazione previsionale e programmatica e della coerenza con le previsioni

La relazione previsionale contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenute nel bilancio annuale .

In particolare la relazione:

- a) è stata redatta secondo fasi strategiche caratterizzate da:
 - ricognizione delle caratteristiche generali;
 - individuazione degli obiettivi;
 - valutazione delle risorse;
 - scelta delle opzioni;
 - individuazione e redazione dei programmi e progetti;

- b) per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale;

- c) per la spesa è redatta per programmi, rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;

- d) per ciascun programma contiene:
- le scelte adottate e le finalità da conseguire,
 - le risorse umane da utilizzare,
 - le risorse strumentali da utilizzare;
- e) individua i responsabili dei programmi e degli eventuali progetti attribuendo loro gli obiettivi generali e le necessarie risorse;

9. Verifica della coerenza esterna

9.1. Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica; Patto di stabilità

Come disposto dall'art.31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2013-2014 e 2015. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2013

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2013, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

ENTRATE CORRENTI

Entrate tributarie

Le previsioni di entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto al rendiconto 2012 ed al rendiconto 2011:



	2011	2012	2013
I.M.U.		249.387,00	291.819,48
I.C.I.	87.366,74		
I.C.I. recupero evasione			
Imposta comunale sulla pubblicità	269,75	51,48	300,00
Addizionale com.consumo energia elettrica	55.901,25		
Addizionale I.R.P.E.F.	56.615,07	113.230,00	113.223,00
Compartecipazione I.R.P.E.F.	97.149,55		
Compartecipazione Iva		97.150,00	0
Imposta di soggiorno		0	0
Altre imposte	0	56	59
Categoria 1: Imposte	297.302	459.875	405.402
Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche	0	0	0
Tributo sui rifiuti e servizi			
Tassa rifiuti solidi urbani	245.450,17	245.136,10	
Addizionale erariale sulla tassa smalt.rifiuti			
TARES*			315.828
Recupero evasione tassa rifiuti			
Categoria 2: Tasse	245.450,17	245.136,10	315.828,41
Diritti sulle pubbliche affissioni		688,43	600,00
Fondo sperimentale di riequilibrio	719.009,41	526.959,99	
Fondo solidarietà comunale			595.821,38
Altri tributi speciali	0,00	0,00	0,00
Categoria 3: Tributi speciali e tributarie proprie			
altre entrate tributarie proprie	719.009,41	527.648,42	596.421,38
Totale entrate tributarie	1.261.761,94	1.232.659,17	1.317.651,36



Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote *da deliberare* per l'anno 2013 in aumento rispetto all'aliquota base e delle riduzioni deliberate in aumento rispetto alla misura base ai sensi dei commi da 6 a 10 del D.L. n.201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo è stato previsto in € 291.419,48, con una variazione di:
 - euro 204.453 rispetto alla somma accertata per Ici nel rendiconto 2011
 - euro 42.432 rispetto alla somma accertata per IMU nel rendiconto 2012.

Nel bilancio, lo stanziamento è stato previsto al netto della quota da versare allo Stato per il finanziamento del fondo di solidarietà comunale.

L'ente dovrà provvedere a norma dell'art.31, comma 19 della legge 27/12/2002 n. 289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

Nella spesa è prevista la somma di € 500,00 per eventuali rimborsi di ICI/IMU di anni precedenti.

Addizionale comunale Irpef.

La proposta di delibera prevede la conferma dell'addizionale Irpef da applicare per l'anno 2013 nella seguente misura:

- aliquota unica del 0.80% senza soglia di esenzione.

Il gettito è previsto in € 113.230,00

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della legge 24/12/2012 n. 228 è stato stimato in euro 595.821,38

TARES

L'ente ha previsto nel bilancio 2013 tra le entrate tributarie la somma di euro 315.828,00, non già come nuovo tributo sui rifiuti e sui servizi, come previsto con l'art.14 il d.l. 201/2011 in sostituzione della Tarsu e relativa addizionale ex Eca, con il ripristino della TARSU.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani, dei rifiuti assimilati e dei costi dei servizi indivisibili.

L'Ente ha intenzione, così come riportato nella proposta di delibera :

- 1) "di provvedere, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 14, comma 46, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dall'art. 5, comma 3, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, pertanto avvalendosi della facoltà introdotta dall'art. 5, comma 4 quater, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, meglio enucleato in premessa, alla determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e delle relative tariffe, sulla base dei criteri previsti e applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno, oltretutto la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

- 2) di precisare che sono fatti comunque salvi la maggiorazione prevista dal citato articolo 14, comma 13, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, nonché la predisposizione e l'invio ai contribuenti del relativo modello di pagamento da parte del Comune”;

In ragione di ciò, quindi, l'Ente, anziché deliberare per l'anno 2013 la TARES, di cui all'art. 14 del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011, ha intenzione di deliberare di continuare ad applicare anche per l'anno 2013 la TARSU.

Dalla lettura del primo periodo del citato comma 4-quater, sembrerebbe emergere che la deroga a quanto stabilito nel comma 46, dell'articolo 14, del decreto-legge n. 201 del 2011, il quale ha statuito, a decorrere dal 1 gennaio 2013, la soppressione di tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale, sia di natura tributaria, non possa assumere la portata di ripristinare, sic et simpliciter, i regimi di prelievo sui rifiuti espressamente abrogati, poiché la norma derogatoria consente ai comuni di determinare i costi del servizio e le relative tariffe sulla base dei criteri previsti e applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno”; mentre “la norma in questione, nel prevedere che «nel caso in cui il comune continui ad applicare, per l'anno 2013, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) in vigore nell'anno 2012, la copertura della percentuale dei costi eventualmente non coperti dal gettito del tributo è assicurata attraverso il ricorso a risorse diverse dai proventi della tassa, derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso», potrebbe avere soltanto la finalità di disciplinare la particolare ipotesi in cui nell'anno 2012 i comuni fossero stati in regime di TARSU, precisando che in tale ipotesi si può fare ricorso solo a proventi derivanti dalla fiscalità generale del comune”.

Dai chiarimenti dati dal Dipartimento, quindi, emerge che la deroga relativa al comma 46 del menzionato articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011 debba ritenersi limitata in ogni caso all'aspetto relativo ai costi.

Il Dipartimento precisa, infine, che ove si ritenesse, invece, che “con la norma si sia effettivamente voluto ripristinare i precedenti prelievi in materia di rifiuti, potrebbero sorgere problemi, non solo in ordine all'applicazione dell'IVA sulla TIA, ma anche sulla riscossione della cosiddetta maggiorazione standard di cui al comma 13 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011, nonostante che lo stesso comma 4-quater disponga che «sono fatti comunque salvi la maggiorazione prevista dal citato articolo 14, comma 13, del decreto legge n. 201 del 2011, convertito, con

modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, nonché la predisposizione e l'invio ai contribuenti del relativo modello di pagamento».

Infatti, l'articolo 10, comma 2, lettera c) del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, stabilisce che «la maggiorazione standard pari a 0,30 euro per metro quadrato è riservata allo Stato ed è versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché utilizzando apposito bollettino di conto corrente postale di cui al comma 35 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011», che è appunto quello previsto per la TARES».

In ragione di quanto ampiamente esposto e nel silenzio di una risoluzione illustrativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si ritiene che i Comuni che hanno mantenuto il regime TARSU anche per il 2013, debbano adoperarsi per gli opportuni aggiustamenti entro i tempi utili.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base di proiezioni prodotte dall'ufficio in assenza di comunicazione ufficiale del Ministero dell'Interno.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono previsti in euro 46.500,00 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal d.p.r. n. 194/96 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, punto 12, del Tuel. Nella tabelle sono riportate delle spese non riferite a funzioni delegate dalla Regione Calabria.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi dell'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi è il seguente:



Servizi a domanda individuale

	Entrate/proventi prev. 2013	Spese/costi prev. 2013	% di copertura 2013	% di copertura 2012
Asilo nido		-		
Impianti sportivi				
Mattatoi pubblici		-		
Mense scolastiche	8.675,00	19.500,00	0,44	
Stabilimenti balneari		-		
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	-	-		
Uso di locali adibiti a riunioni				
Altri servizi	21.030,00	24.005,10	0,88	
Totale	29.705,00	43.505,10	0,68	

In merito si osserva: che la copertura percentuale complessiva sufficiente, nasconde uno squilibrio in merito al servizio mensa, con evidente ricorso alla fiscalità generale.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2013 in € 300,00 e sono destinati con atto G.C. n 96 del 19/11/2013 per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha stabilito le quote da destinare a ogni singola voce di spesa

Cosap (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)

Il gettito del canone per il 2013 è previsto in € 9.500,00 sulla base degli atti di concessione in essere e di quelli programmati per il 2013.



SPESE CORRENTI

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per intervento, confrontate con i dati del rendiconto 2011 e con le previsioni definitive dell'esercizio 2012 o somme impegnate per l'anno 2012, è il seguente:

Classificazione delle spese correnti per intervento

				Incremento % 2013/2012
01 - Personale	893.216,760	849.974,030	856.957,720	1%
02 - Acquisto beni di cons. e materie pr.	124.957,400	137.294,180	134.973,430	-2%
03 - Prestazioni di servizi	600.088,730	534.069,980	530.238,380	-1%
04 - Utilizzo di beni di terzi	66,660			
05 - Trasferimenti	70.657,680	57.565,790	145.376,260	153%
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	79.228,580	77.393,080	83.134,560	7%
07 - Imposte e tasse	39.746,390	32.593,090	45.933,490	41%
08 - Oneri straordinari gestione corr.	28.892,020	34.530,540	40.300,000	17%
09 - Ammortamenti di esercizio				
10 - Fondo svalutazione crediti			119.390,530	100%
11 - Fondo di riserva			26.461,690	
Totale spese correnti	1.836.854,220	1.723.420,690	1.982.766,060	15,05%

Spese di personale

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2013 in € 880.528 riferita a n. 25 dipendenti, pari a € 35.221 per dipendente, tiene conto:

- Dei vincoli disposti dall'art. 76 del D.l. 112/2008 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata previsti per euro 5.259,18 pari al 0,61% delle spese dell'intervento 01.

L'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti ai sensi del comma 7 dell'art. 76 del 112/2008 comprensiva delle spese di personale delle società partecipate come chiarito dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 14/AUT/2011 depositata il 28/12/11 risulta del 48,52 %;

Gli oneri della contrattazione decentrata previsti per gli anni dal 2013 al 2014, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e dovranno essere

ridotte automaticamente in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del d.l. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo previsto per gli anni dal 2013 al 2014 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del d.l. 78/2010.

Si evidenzia che l'Ente è sottoposto ad una serie di vincoli di finanza pubblica :

- obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della legge 296/2006;
- art. 9, comma 28 del D.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

in merito al primo vincolo si riscontra il mancato rispetto, in ragione di quanto impegnato in sede di bilancio. Tuttavia si evidenzia una spesa per il personale sovrastimata tale per cui non consente il rispetto del patto. Ciò risulta evidente dagli importi impegnati nel bilancio 2013 all'intervento n.1. Nella realtà non è plausibile un impegno di spesa maggiore per il personale rispetto al 2012 in ipotesi di blocco di aumenti contrattuali e blocco assunzioni.

Il secondo vincolo richiede delle considerazioni ulteriori. Come riportato in alcune pronunce della Corte dei Conti, *gli enti locali, dovendosi adeguare ai principi generali posti dalla norma nazionale limitativa, devono considerare che la volontà del legislatore, che inizialmente si è concentrata sui presupposti necessari alla stipula dei contratti (DL n. 112/2008) e successivamente si è estrinsecata in specifici limiti di spesa (DL n. 78/2010), appare tesa a ricondurre il lavoro flessibile nell'alveo naturale dei requisiti di temporaneità e urgenza previsti dagli artt. 7 comma 6 e 36 del d.lgs. 165/2001, evitando che il relativo utilizzo si trasformi in un mezzo per colmare le lacune ordinarie dell'attività dell'ente. Ciò posto, l'Ente deve comunque rispettare i limiti posti al fine del coordinamento della finanza pubblica. Nello specifico : in nessun caso è plausibile il superamento dell'aumento della spesa del personale rispetto all'anno precedente.*



Limitazione spese di personale

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

intervento 01	849.974	856.958
intervento 03		
irap	31.562	31.562
altre da specificare		
Totale spese di personale	881.536	888.520
spese escluse	113.024,48	
Spese soggette al limite comma 557	768.512	888.520
spese correnti	1.723.420,69	1.982.766
incidenza sulle spese correnti	44,59	44,81

Si evidenzia che l'Ente nell'anno 2012 non essendo sottoposto al patto di stabilità ha potuto comparare la spesa all'anno 2008 (da qui l'esclusione di alcune voci di spese dalla spesa complessiva del personale).

I due anni (2012 e 2013) possono essere comparati, ai fini del rispetto del limite di spesa, considerando la spesa complessiva senza esclusioni.

Limitazione trattamento accessorio

L'ammontare delle somme destinate al trattamento accessorio previste in bilancio non superano il corrispondente ammontare dell'esercizio 2010 ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio come disposto dal comma 2 bis dell'art.78 del d.l. 78/2010.



Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del d.l. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, comma 146 della legge 24/12/2012 n. 228. La previsione per l'anno 2013 è stata ridotta di euro 7,54 rispetto alla previsione definitiva per l'anno 2012.

In particolare le previsioni per l'anno 2013 rispettano i seguenti limiti:

tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	limite	Previsione 2013
Studi e consulenze	1.750,00	80%	350,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.028,00	80%	206,00	206,00
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	791,00	50%	396,00	0,00
Formazione	4.088,00	50%	2.044,00	780,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	1.595,00	20%	319,00	319,00

Oneri straordinari della gestione corrente

A tal fine è stata prevista nel bilancio 2013 la somma di euro 40.300,00 destinata in particolare alle seguenti tipologia di spesa : rimborso imposte, incarichi collaborazioni.

Fondo svalutazione crediti

L'art.6, comma 17 del d.l. 6/7/2012, n.95, convertito in legge 135/2012, ho posto l'obbligo di iscrivere in bilancio un fondo svalutazione crediti di importo non inferiore al 25% dei residui attivi di cui ai titoli I e III, aventi anzianità superiore a 5 anni.

L'entità stimata dei residui attivi dei titoli I e III costituiti ante 2008 è di euro 397.968,42 ed il fondo previsto a fronte della dubbia esigibilità dei residui corrisponde ad una percentuale del 30%

- L'ammontare del fondo è stato determinato anche per € 119.390,53 applicando l'aliquota del 30%.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del tuel) ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari al 1.35% delle spese correnti.

La lettera g) del comma 1 dell'articolo 3 del D.L. 174/2012, integra le disposizioni recate dall'articolo 166 del TUEL, in merito all'utilizzo del Fondo di riserva degli enti locali, al fine di riservare almeno la metà della quota minima del Fondo alla copertura di "spese non prevedibili", qualora ciò serva ad evitare danni certi all'amministrazione, e ad aumentare

tale quota minima nel caso in cui l'ente abbia deliberato anticipazioni di tesoreria o l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti.

L'articolo 166 del TUEL prevede l'iscrizione nel bilancio di previsione degli enti locali di un fondo di riserva, non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio, da utilizzare nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità.

Il comma 2 bis dell'art. 166 del TUEL richiede di riservare almeno la metà della quota minima del Fondo di riserva alla copertura di "spese non prevedibili", la cui mancata effettuazione comporti danni certi per l'amministrazione;

Il comma 2 ter obbliga ad aumentare il limite minimo indicato dal comma 1, qualora l'ente locale si trovi in specifiche situazioni, individuate dalla norma in esame con riferimento agli articoli 195 e 222 del TUEL, vale a dire nel caso in cui l'ente locale abbia deliberato l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti o abbia deliberato anticipazioni di tesoreria.

In tali casi, il limite minimo si innalza dallo 0,30 allo 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio .

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a € 1.024.804,00, è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa prevista negli anni 2013/2014 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della legge 24/12/2012 n.228.

Negli anni 2013 e 2014 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili

Limitazione acquisto autovetture

La spesa prevista negli anni 2013/2014 per acquisto autovetture rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 143 della legge 24/12/2012 n.228.

Dall'1/1/2013 e fino al 31 dicembre 2014, gli enti locali non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture. Le relative procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 sono revocate. La disposizione non si applica per gli acquisti effettuati per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione acquisto immobili

La spesa prevista negli anni 2013/2015 per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della legge 24/12/2012 n.228.

Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per l'anno 2013 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

L'importo annuale degli interessi sommato a quello dei prestiti (mutui, prestiti obbligazionari ed apertura di credito) precedenti assunti ed a quello derivante dalle garanzie prestate ai sensi dell'art.207 del Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi non deve superare il 6% per l'anno 2013 ed il 4% a decorrere dall'anno 2014, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del prestito.

(Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della legge 350/2003).

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2011	Euro	1.976.768
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (6%)	Euro	118.606,10
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	Euro	83.154
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	4,21%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	Euro	35.452

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del Tuel;

	2013	2014	2015
Interessi passivi	83.154,33	96.848	126.512
% su entrate correnti	4,21	4,90	6,40
Limite art.204 Tuel	8%	6%	4%

In merito si osserva : L'art. 16, co. 11, D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito in L. n. 135/2012, in via di interpretazione autentica ha previsto che ***"Il comma 1 dell'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si interpreta nel senso che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento."***

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a € 83.154, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio

finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel come modificato dall'art.8 della legge 183/2011.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

residuo debito	1.142.892,68	1.157.860	1.116.678	1.074.443	1.025.311	973.642
nuovi prestiti	66.000,00	-				
prestiti rimborsati	51.033,16	41.182	42.235	49.132	51.669	52.808
estinzioni anticipate	-					
totale fine anno	1.157.860	1.116.678	1.074.443	1.025.311	973.642	920.834
abitanti al 31/12	2792	2765	2688	2630	2630	2630
debito medio per abitante	414,71	403,86	399,72	389,85	370,21	350,13

In merito all'entità del debito medio per abitante in relazione alla riduzione dello stesso prevista dal comma 3 dell'art.8, della legge 183/2011, si evidenzia un tendenziale abbassamento del debito pro-capite in una situazione di riduzione dei residenti .

gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

oneri finanziari	75.183	79.229	77.393	77.702	75.241	72.676
quota capitale	51.033,16	41.182	42.235	49.132	51.669	52.808
totale fine anno	126.216	120.411	119.629	126.834	126.910	125.484

Anticipazioni di cassa

E' stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo V, e nella parte spesa, al titolo III, una previsione per anticipazioni di cassa il cui importo è superiore al limite del 25% delle entrate correnti previsto dalle norme vigenti. Si evidenzia che l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di cassa a più riprese nel corso dell'anno, ricostituendo il plafond rappresentato dal limite del 25% dei primi tre titoli delle entrate, Tale per cui il limite di indebitamento massimo da rispettare è rappresentato da euro 527.561:

Entrate correnti (Titolo I, II, III)	Euro	2.110.243,75
Anticipazione di cassa	Euro	527.561
Percentuale		25,00%

**VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE
2013-2015**

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 171 del Tuel e secondo lo schema approvato con il d.p.r. n. 194/96 .

Il documento, per la parte relativa alla spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi.

Le spese correnti sono ripartite tra consolidate e di sviluppo.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- della dimostrazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento ai sensi dell'articolo 204 del Tuel;
- degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, dell'articolo 200 e dell'articolo 201, comma 2, del Tuel;
- delle previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente;

Le previsioni pluriennali di spesa corrente suddivise per intervento presentano la seguente evoluzione:

Classificazione delle spese correnti per intervento

			var. %		var. %
01 - Personale	856.957,72	856.957,72		856.957,72	
02 - Acquisto di beni di consumo e materie prime	134.973,43	128.035,00	-5,14	128.035,00	
03 - Prestazioni di servizi	530.238,38	512.430,98	-3,36	509.627,90	-0,55
04 - Utilizzo di beni di terzi					
05 - Trasferimenti	145.376,26	89.285,61	-38,58	89.285,61	
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	83.134,56	96.848,06	16,50	126.512,76	30,63
07 - Imposte e tasse	45.933,49	45.933,49		45.933,49	
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	40.300,00	36.800,00	-8,68	36.800,00	
09 - Ammortamenti di esercizio					
10 - Fondo svalutazione crediti	119.390,53	130.000,00	8,89	135.000,00	3,85
11 - Fondo di riserva	26.461,69	10.088,05	-61,88	10.088,05	
Totale spese correnti	1.982.766	1.906.379	-3,85	1.938.241	1,67

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2013

- 1) Congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:
- delle risultanze del rendiconto 2012;
 - degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
 - degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
 - dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;

b) Riguardo alle previsioni parte corrente pluriennali

le previsioni di entrata, pur complessivamente attendibili e congrue, devono essere verificate relativamente alle seguenti voci, tenendo conto delle proposte e suggerimenti dell'organo di revisione, adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso si rivelassero eccedenti o insufficienti per mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo :

vendita taglio boschivo

di considerare nella sua elaborazione :

- del tasso di inflazione programmato : il calcolo non deve essere limitato ad un semplice ed automatico incremento percentuale delle spese e delle entrate nei diversi esercizi ma occorre tener conto dei costi effettivi e certi e delle maggiori o minori spese scaturenti da impegni assunti negli anni precedenti e dai nuovi programmi;
- dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del Tuel e dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1;
- delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare presentate all'organo consiliare ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del Tuel;
- relazione di inizio mandato ai sensi art. 4 del d.lgs. 149/2011
- del piano generale di sviluppo dell'ente;
- del rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica;
- del piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- delle riduzioni dei trasferimenti e dei vincoli sulle spese di personale.

c) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il piano generale di sviluppo dell'ente, il piano triennale dei lavori pubblici e la programmazione dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi

previsti per l'anno 2013 sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i seguenti finanziamenti: trasferimenti pubblici.

a) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità)

Di allegare al bilancio le previsioni per il rispetto del patto di stabilità da conseguire negli anni 2013, 2014 e 2015, in ossequio degli obiettivi di finanza pubblica.

e) Riguardo agli organismi partecipati

l'ente deve dotarsi di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e le società partecipate ed atto a monitorare la situazione contabile, gestionale e organizzativa ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica delle società partecipate direttamente ed indirettamente e degli altri organismi a cui sono stati affidati servizi e funzioni.

f) Riguardo al sistema informativo contabile

L'organo di revisione, al fine di consentire il controllo delle limitazioni disposte, ritiene necessario che il sistema informativo - contabile sia organizzato per la rilevazione contestuale delle seguenti spese:

- spese di personale come individuate dall'art.1 comma 557 (o 562) della legge 296/06,
- spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 legge 133/08);
- spese sottoposte ai limiti di cui all'art.6 del d.l. 78/2010;
- spese sottoposte ai limiti dell'art. 1, commi 138, 141 e 143 della legge 228/2012.

g) copertura del disavanzo di amministrazione

che l'entrate destinate alla copertura del deficit, alla data attuale, sono probabili ma non certe nell'an. Tale previsione espone l'Ente a delle criticità finanziarie ed economiche già verificatesi negli esercizi precedenti;

Inoltre, permane un deficit di liquidità di cassa con un costante ricorso all'anticipazione per far fronte agli impegni di normale gestione.

Tuttavia, l'attività di recupero dell'evasione risulta non significativa, privando l'Ente di risorse fondamentali per poter ristabilire un equilibrio minato dalla eliminazione di residui collegati a crediti tributari.



CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del Tuel e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

*esprime, pertanto, **parere favorevole** sulla proposta di bilancio di previsione 2013 e sui documenti allegati relativamente a:*

- *osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del Tuel, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;*
- *coerenza interna, congruità e attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti*

e parere favorevole con riserve ed eccezioni relativamente a:

- a) *mancato rispetto del principio della coerenza esterna ed in particolare sulla mancata presentazione delle previsioni (da allegare al bilancio) di rispettare i limiti disposti dalla legge per il patto di stabilità,*
- b) *rispetto del limite di spesa de personale ex art. 1 comma 557 della legge 296/2006 e necessari aggiustamenti;*
- c) *rispetto del limite ex art. 9, comma 28 del D.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;*
- d) *rispetto del limite all'indebitamento per l'anno 2015 ex art .204 tuel;*
- e) *copertura del disavanzo dell'anno 2012 con entrate incerte nell'an.*
- f) *mancata programmazione triennale del fabbisogno di personale e rivisitazione della pianta organica;*
- g) *anticipazione di cassa;*

Belmonte Calabro, lì 25 novembre 2013

L'ORGANO DI REVISIONE

